

Sopiazes, riaprono i 5 campi da tennis in terra rossa

Il tennis è tornato a essere praticato in terra rossa a Sopiazes, in provincia di Udine. Cinque campi, precedentemente abbandonati, sono stati restaurati e sono pronti per l'uso. L'iniziativa è stata promossa dal Comune di Sopiazes in collaborazione con il Comitato provinciale di tennis. I campi sono stati inaugurati con un torneo amatoriale che ha visto la partecipazione di numerosi appassionati. L'obiettivo è quello di promuovere lo sport e di offrire un'alternativa di svago ai cittadini. I campi sono situati in una zona verde e panoramica, ideale per le attività sportive all'aperto. L'inaugurazione è stata accompagnata da un aperitivo e da una conferenza stampa. Il sindaco ha sottolineato l'importanza di questi campi per la comunità e ha ringraziato tutti coloro che hanno contribuito al loro restauro. Il torneo si è svolto in un'atmosfera di allegria e di sportività. I partecipanti hanno apprezzato la bellezza del luogo e la qualità delle attrezzature. L'evento ha rappresentato un'occasione importante per rafforzare i legami tra i cittadini e per promuovere lo sport in terra rossa.

Dragon boat, esordio a Misurina

►Le tradizionali imbarcazioni cinesi diventano palestra per 160 alunni di Comelico e Cadore contro il bullismo

►Soddisfatti gli organizzatori: «Non c'è tempo per prendersela con gli altri, tutti danno il meglio collaborando con i compagni»

AURONZO

Il dragon boat, nella sua versione più classica, debutta sulle acque del lago di Misurina. Per la prima volta le limpide acque ai piedi delle Tre Cime hanno accolto le imbarcazioni tradizionali del dragon boat, nella formula tradizionale: tredici metri di lunghezza, tamburo a prua e rematori in perfetta sincronia.

Un evento storico per il territorio, che ha visto 160 alunni delle scuole medie degli Istituti comprensivi del Comelico, Auronzo e Pieve di Cadore cimentarsi nella spettacolare disciplina di origine cinese.

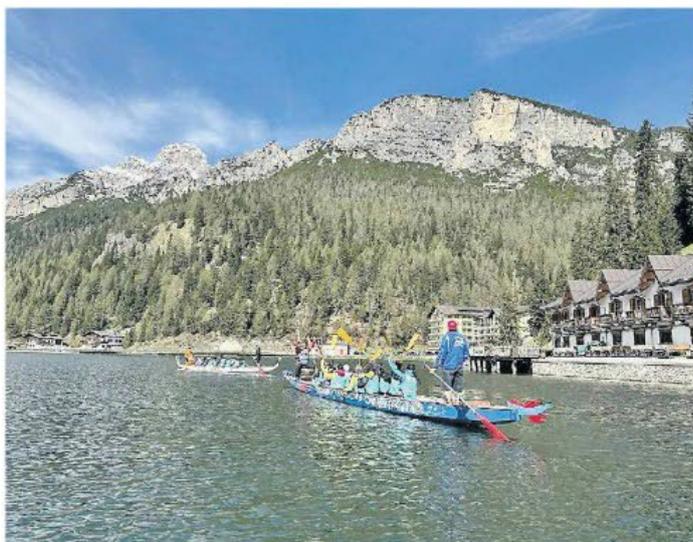
L'ACCOGLIENZA

L'approdo dei dragon boat in montagna è stato accolto con tanto entusiasmo, mentre le acque si sono animate al ritmo dei tamburini. I giovani equipaggi si sono alternati a bordo delle canoe, scoprendo lo spirito di squadra e la coordinazione che il dragon boat richiede: il tutto inserito all'in-

terno di una mattinata di sport e condivisione, immersa in un contesto naturale d'eccezione e resa possibile grazie alla collaborazione tra scuola, amministrazione locale e volontari. L'iniziativa ha infatti unito forza, coordinazione e spirito collettivo e la sua realizzazione è stata possibile grazie alla cooperazione del Canoa Club Sile di Treviso, delle dirigenze scolastiche, delle famiglie, dell'amministrazione comunale, dell'ufficio tecnico, della protezione civile di Auronzo.

LA SCUOLA

Per gli alunni, accompagnati dagli insegnanti di scienze motorie, Marco Bacchilega, Gian Pietro Denicu e Michael Zanon, è stata anche l'occasione per conoscere alcuni aspetti storici del territorio, illustrati da Francesco Pomarè, appassionato di storia locale, in particolare della prima guerra mondiale. «Sono diversi gli obiettivi raggiunti con quest'attività - spiegano i docenti e il Club di Treviso, salito ap-



IL LA60 Una dragon boat impegnata ieri con i ragazzi delle medie sulle acque del lago di Misurina

positamente per i ragazzi cadorini -. Il dragon boat spinge ad avere fiducia nel prossimo ed abbatte il bullismo, perché non c'è tempo per mettere in discussione l'operato altrui ed ognuno cerca di fare il proprio lavoro al meglio delle sue possibilità. Esso, poi, non concede spazio agli individualismi e spinge a dare il massimo per vincere insieme ai propri compagni».

IL MESSAGGIO

L'uscita ha anche valorizzato lo splendido lago alpino, dove solitamente non si pratica attività sportiva. Tra le poche eccezioni si ricorda la manifestazione di ice dragon, andata in scena nel febbraio del 2020 e svoltasi sulla superficie ghiacciata con l'ausilio di speciali imbarcazioni.

A differenza, invece, del lago di Santa Caterina, già noto per gli eventi sportivi di dragon boat a carattere internazionale che da anni animano le sue acque.

Yvonne Toscani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme dell'ex docente Prelorant: «Vogliono chiudere l'istituto minerario Follador»

L'ex docente di Prelorant, in provincia di Udine, ha espresso il suo allarme per la possibile chiusura dell'istituto minerario Follador. Secondo l'ex docente, la chiusura dell'istituto comporterebbe un grave danno per la comunità e per l'economia locale. L'istituto minerario Follador è un sito storico e di grande interesse culturale. La sua chiusura comporterebbe la perdita di un patrimonio culturale e storico di grande valore. L'ex docente ha chiesto che l'istituto minerario Follador venga mantenuto e valorizzato. Ha sottolineato che l'istituto minerario Follador è un sito di grande interesse culturale e storico. La sua chiusura comporterebbe un grave danno per la comunità e per l'economia locale. L'ex docente ha chiesto che l'istituto minerario Follador venga mantenuto e valorizzato. Ha sottolineato che l'istituto minerario Follador è un sito di grande interesse culturale e storico. La sua chiusura comporterebbe un grave danno per la comunità e per l'economia locale. L'ex docente ha chiesto che l'istituto minerario Follador venga mantenuto e valorizzato.



Il sito minerario Follador è un luogo di grande interesse storico e culturale. La sua chiusura comporterebbe un grave danno per la comunità e per l'economia locale. L'ex docente ha chiesto che l'istituto minerario Follador venga mantenuto e valorizzato. Ha sottolineato che l'istituto minerario Follador è un sito di grande interesse culturale e storico. La sua chiusura comporterebbe un grave danno per la comunità e per l'economia locale. L'ex docente ha chiesto che l'istituto minerario Follador venga mantenuto e valorizzato.

L'ex docente di Prelorant, in provincia di Udine, ha espresso il suo allarme per la possibile chiusura dell'istituto minerario Follador. Secondo l'ex docente, la chiusura dell'istituto comporterebbe un grave danno per la comunità e per l'economia locale. L'istituto minerario Follador è un sito storico e di grande interesse culturale. La sua chiusura comporterebbe la perdita di un patrimonio culturale e storico di grande valore. L'ex docente ha chiesto che l'istituto minerario Follador venga mantenuto e valorizzato. Ha sottolineato che l'istituto minerario Follador è un sito di grande interesse culturale e storico. La sua chiusura comporterebbe un grave danno per la comunità e per l'economia locale. L'ex docente ha chiesto che l'istituto minerario Follador venga mantenuto e valorizzato.